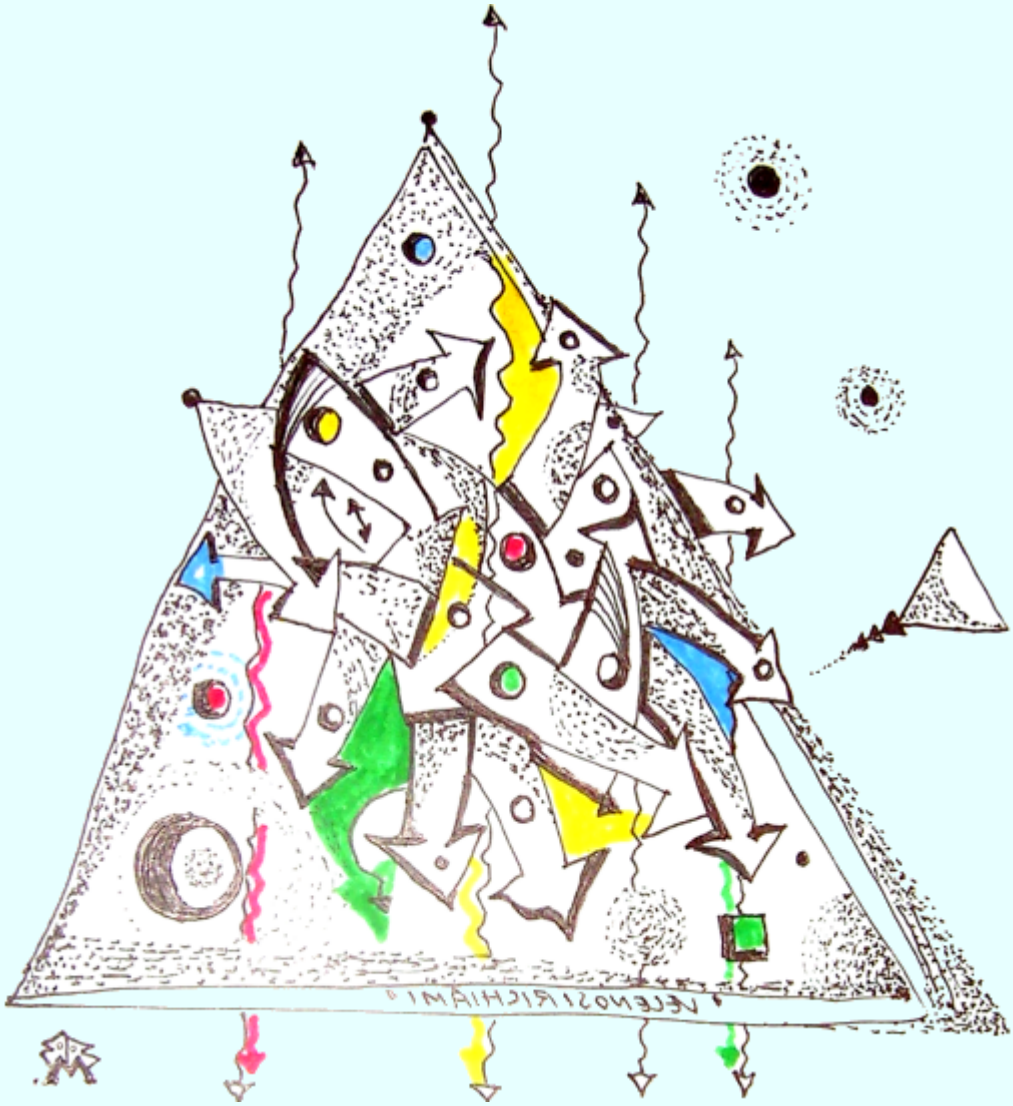
Feaci edizioni

Mario Chinellato

Quaderno di brutta copia



Quaderno di brutta copia si presenta come un corpus integrale di liriche d'amore. I testi tendono ad una traduzione letteraria di materiale autobiografico ancora incandescente e non del tutto sedimentato, ma si arrendono poi a un intrinseco bisogno di sincerità. C'è come una divaricazione tra l'intenzione (letteraria) e il farsi della scrittura. L'assunzione di modelli classici (Catullo innanzitutto) tradisce l'intenzione di *raffreddare* quel materiale, traducendo ironicamente il vissuto in fatto letterario, ma la trasposizione del dato biografico negli stilemi catulliani, se può sembrare congeniale al poeta e a questo genere di scrittura, non risulta affatto semplice. L'esperienza vissuta sembra infatti resistere a ogni pretesa salvifica e/o consolatoria di codificazione e interpretazione, a ogni riduzione in "bella copia", tanto che, in definitiva, i versi brevi di Mario Chinellato dichiarano scopertamente la loro natura di diario privato, di intimo e a tratti risentito colloquio con la donna amata e assente.
Un severo e dichiarato ostracismo ai toni gridati, e il ricorso a una pronuncia pacata ma non pacificata (sebbene non manchino punte espressive di un qualche vigore), smorza il discorso accesamente sentimentale, confinandolo in un'aura di sommessa elegia.
Il poeta consegna ai lettori un "quaderno di brutta copia" che vuole essere integralmente tale, limitando il lavoro di revisione all'aspetto formale. Anche i labirintici tratteggi sulle pagine, che compongono eleganti disegni astratti, vengono proposti come parte essenziale del testo, e insieme a questo testimoniano di un peregrinare tortuoso dell'anima nei propri indistricabili assilli.

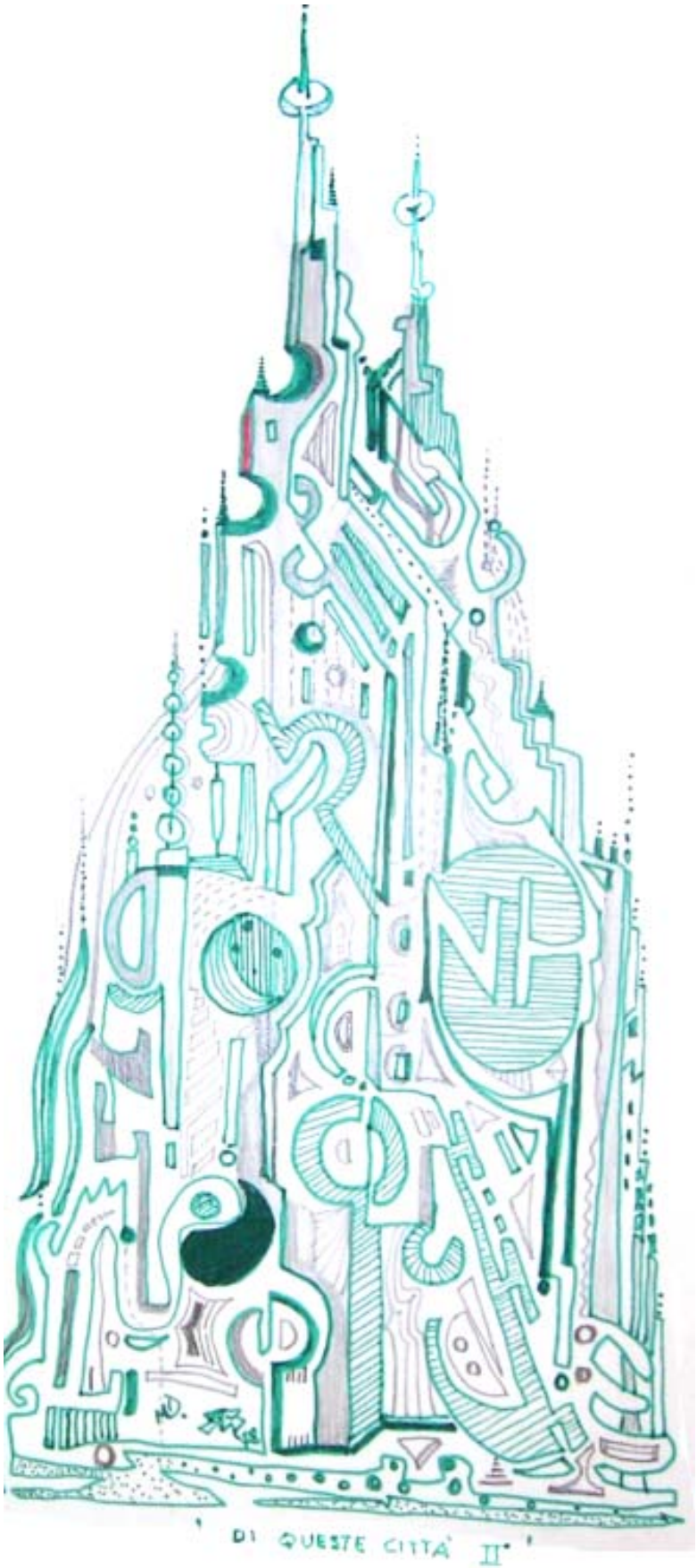
G. M.

Odio e amo. Mi chiedi come si può.
Lo sa il mio cuor crocefisso.
Io non lo so.

CATULLO

Amore, amore, come sempre
vorrei coprirti di fiori
e d'insulti.

VINCENZO CARDARELLI


DI QUESTE CITTA' II

NON RESTA CHE UN GRIDO

A Luigi

TRE COSE

Il tuo cervello
senza sbarre

la paura
che mi attirava

e un portico senza luna.

UN NUOVO AMORE TI VIVE

Un nuovo amore ti vive
e mi oscura i giorni:
favola e follia
per la mia tristezza.

ANCORA M’INCHINO AL SOLE

Non so
la magica forza
del teorema perfetto.
Ancora m’inchino al sole
e temo la notte
i silenzi.
Vivo un tempo di sabbia.

AMORE NON GUARDARMI

Amore
non guardarmi con occhi incompleti;
le scelte sono violenze
che l'andare ci porta:
noi non spezzeremo la corda
che in equilibrio tendiamo.

PARE UNA SPADA

Pare una spada la musica
mentre cerco tra il fumo
i tuoi occhi impietosi.
Pare di ghiaccio, amore,
se non soffi anche tu
in questo fuoco di poveri.

Molti, molti
scogli
per il tuo corallo.

Mosaici per noi
le ore della sera.

E TU CORREVI PER ALTRI CAMPI

Quante volte, amore.
ho visto i tuoi occhi
freddi nel silenzio.
Quante volte
ho sentito la paura
dello spazio dove mi hai chiuso.
Le mie mani, poveri tralci,
tentavano invano un'offerta,
e tu correvi per altri campi
sognando tulipani.
Mi lasciavi stupito
a cercare una siepe
che non conoscevo.
Ora il cuore mi grida
perché ho trovato, strisciando, la siepe
e le spine mi hanno ferito.
Di me dunque puoi dire:
"Ragazzo, tu sai solo piangere".

Non esperienza
o genialità
mi fanno pilota di questa nave
ma voglia di acqua pura
per una voce graffiata.

Non può
il ghiaccio
fuoco diventare
né il ramo secco rifiorire.

Soffocato ma vivo questo vento.

È ANDARE

Il timore delle parole
i giudizi severi
la tua forza.

Come andare di riva in riva
limo di fosso
che non sa il torrente.

BUIO, AMORE

Buio, amore, tra noi.
Da tempo più non so
quale ferita mi sanguina.
Tu mi porti profumi di terra
che vuole, mi tenta,
esige il quoziente
sa le tue parole di specchio
gigante di pietra.

UN FREMITO

Domestico di me stesso
ho venduto l'orgoglio
per un fremito bugiardo.

ZODIACO

Finito è il tempo
dei lamenti. Bisogna
invecchiare, indurire
il cuore.
È tempo di rabbia
di saggezza
di obbligati sentieri.

Leone, il mio segno.

Parte il ragazzo
con la sua valigia di sogni.
Lo accompagna
il silenzio dei platani,
la nebbia d'una stagione.

Vivere è forse
uccidere le stelle:
morire allo specchio?

Nell'occhio del tempo
puoi leggere sconfitte,
vedere vicina
la vita che rotola.

La verità si paga
con avari giorni di luce
nel tenace ricordo
di momenti prestati.

Si frantuma questo amore
di gesso
mentre salgo stanco
una scala nel buio.
Amarti con ansia
non voglio
ma è ansia ogni volta.
E ancora mi resisti, tu,
che momenti per me
non conosci limpidi
presa come sei
a cementare ombre.

OGNI INVERNO

Ogni inverno la neve
ti copre di freddo
e tramonti salati.
Ricucire la vita è follia
quando pensi
il grano impotente.

Anche l'amore
ha bisogno di neve
se non vuoi dallo specchio
un'immagine scontata.

USCIRE DALLA PELLE

Uscire dalla pelle
con gesti forzati
e spogliare l'infanzia
del velluto della memoria
per giocare con la ragione.
Questo per vivere
mi chiedi.
Questo.

Tutti i ponti
diventano calvari.

Anche se i giorni
tessono le ragnatele
dell'abitudine
dalle pietre nascono fiori
contro la morte.

Bruna luce di Marzo
ti veste
e gabbiani volano
feriti dal sole.
I bianchi scogli
rifiutano l'onda
con suoni lontani
e tu danzi bizzarra nel vento
con perpetui ricami di farfalla.

NON RESTA CHE UN GRIDO

Più non vedo
colombe allo specchio
nel doppio riflesso
di un bacio
né bambini poeti cogliere versi d'amore
per una nostra stagione.

È cenere di sogni quest'isola
dove naufraghi
approdammo cantando.
Ora gli occhi diventano pietra
e non resta che un grido.

ERAVAMO

È di cera questo amore
che ci ha visti
rotolare contro il sole.
Perduta la luce, i nostri giorni
invocano ancora presenze
mentre scolora la fantasia
nella conchiglia dei sogni.
E ora, bianca farfalla,
possiamo ancora dire
di che fiore odoriamo?
Non abbiamo capito, cara,
ch'era bello andare nei prati
dove trionfano ingenui i germogli.
E ancora, amore,
possiamo capire
i nostri balzi improvvisi
nelle trappole dell'illusione?
Abbiamo perduto il bianco
scavando nel fango dei boschi
alla ricerca di colorate altalene.
E chi può dire, cara,

che i nostri fiori
senza linfa
senza sole
non siano le sole
uniche vittime?
Il nostro egoismo soffoca
le dolci parole che ancora sappiamo
e solo tristezza ci affratella
in questo muto Settembre,
certi, come siamo,
di aver ucciso anche lui.

TU PARLI

Tu parli, accusi, ferisci
senza pietà
senza emozione
senza dolcezza.
Tu fughi indifferente
mille anni di ansie
bruciando convinzioni
cementate nel cuore.
Sbatti specchi in faccia
e te ne vai, senza voltarti.
Odi chi piange
perché non sai piangere.
Ma tra le braccia
la sera
m'intoni canzoni
e vibri come noi dolcemente,
e sogni e ridi anche tu
come le bambole.

SEI PASSATA

Sei passata come un sogno
o una nube bianca di silenzio.
Come luna nascosta dai rami
scolori nell'alba.
I tuoi rari sospiri
hanno terra già arsa
da un sole sbagliato.
Ora è tempo di silenzi
di ragionevoli rimpianti
di sapute sconfitte.

Amari andremo
per strade diverse
senza aver messo radici.
Combatteremo da soli
inquieti e uguali
con gli stessi pensieri,
colorati cristalli, riflessi nell'acqua.

MAI DEL CUORE

Piovono tristi
i giorni incerti
dell'attesa.
Pensare al domani
è amore di pietra
o sogno senz'acqua:
mai ragione del cuore.
Così
tra ciechi avvoltoi
si spende la vita.

PER A.

Oh la tua mente
che le parole soffia
e come foglia
nello stagno dei giorni
impietosa mi ferma.

MI RIDESTO NUOVO

Quando rivedo
l'acqua chiara in sogno
e con lo sguardo
tra lenti di cartone
filtro il tuo andare
sulla spiaggia umida
bianca come una bimba
mentre ti ride negli occhi
la certezza di aver vinto
la sfida che volevo perdere

mi ridesto nuovo.

RICCIO INFORME

Ero inquieto
dicevi
e uguale a te
che di soste al palmizio
non conosci l'ombra.
Ora tutto sfuma
come le piogge
che abbiamo evitato.
Ci frana addosso
anche il ricordo
delle nostre poesie.

Rotto alla saggezza
mi distendo impaurito
in queste sere
che la memoria ristagna
e tu mi vedi
come riccio informe.

LUMINOSA TI DICONO

Io cerco parole
ma il cerchio si chiude.
Tutti i triangoli
sognano un'ipotenusa
che sfugga la regola
e intanto le farfalle
vibrano colori a primavera.
Come vorrei conoscere
l'armonia dei colori! ma dove
le farfalle? e le parole?
e la musica?

So di avere molti debiti
ma tutto slitta
e lo specchio
ha smarrito il tempo
e la pietà.
E io cerco parole.

Luminosa ti dicono
e così ti ricordo.

LE NOSTRE STORIE

Le nostre storie, amica,
hanno radici lontane
diverse, foglie e colori
di altre stagioni. Anche
le parole
le nostre parole
sono suoni per sordi.
Pure i tuoi occhi, mi dico,
solo i tuoi occhi
mi fanno da specchio.

RONDINE CRUDELE

E dopo l’assenza
ogni volta m’ imponi
di ritrovare spazio
nel tuo cielo, rondine crudele.

MUORE UNA FAVOLA

Muore una favola
nata sotto un portico antico
e non resta
che la trasparenza
del tuo sguardo
a ricordare
la dolcezza di un amore.

PIAVE

Anche tu, rotto ai sogni,
lontano da ogni fierezza,
ingrigi verso il mare.

Ti sento fratello
col tuo scrigno di ricordi.

S. Maria di Quero

RISENTO LA TUA ECO

Ero fuggito per dimenticare
per ritrovare una spiaggia
un sorriso.
Ma in queste mattine
a S. Maria sul Piave
risento la tua eco per tutta la valle.
So ancora le lacrime, amore,
e i ricordi
come sale nelle ferite.

S. Maria di Quero

OCCHI GIALLI

a D.

ED E' AMARO IL VINO

Al rapido morire dei giorni
attento lungamente
mi rifletto.
Ma è viltà
ogni mio pensiero
se pure ancora vivo.

Ed è amaro il vino
di una nuova sete
che d'ubriacarmi penso.

IL GESTO

Rapida
la tua mano
a scostare i capelli
che al mio richiamo
erano sipario.

Eppure sapevi
il colore del mio sguardo.

OCCHI GIALLI

Non sai
il delirio che danno
i tuoi occhi gialli.
Sai solo movenze
improvvise
di giovane puledra
e il colore dei fiori
con cui ti vesti
a primavera.

E ADESSO, LA SERA.

La memoria torna
ai colori dell'infanzia
all'odore di terra bagnata
al sapore di mele rubate
alla nera paura delle bombe
ai giochi strani nella notte
all'odio per i grandi.

E adesso, la sera,
cerco di capire
FERMO
MUTO.

E’ MUSICA

E’ musica il tuo sguardo
a spiare la vita
mentre gioco con i tuoi giorni
dimenticando i miei.

OLTRE QUESTO TEMPO

Oltre questo tempo
che incerto mi rimane
anche il presente
non vedo, Eva,
il tuo volto di luna.

SE DI UN AMORE ETERNO

Se di un amore eterno
mi parli
sciupi parole e tempo
mia sperduta.

L’eterno è solo per gli dei e la morte.

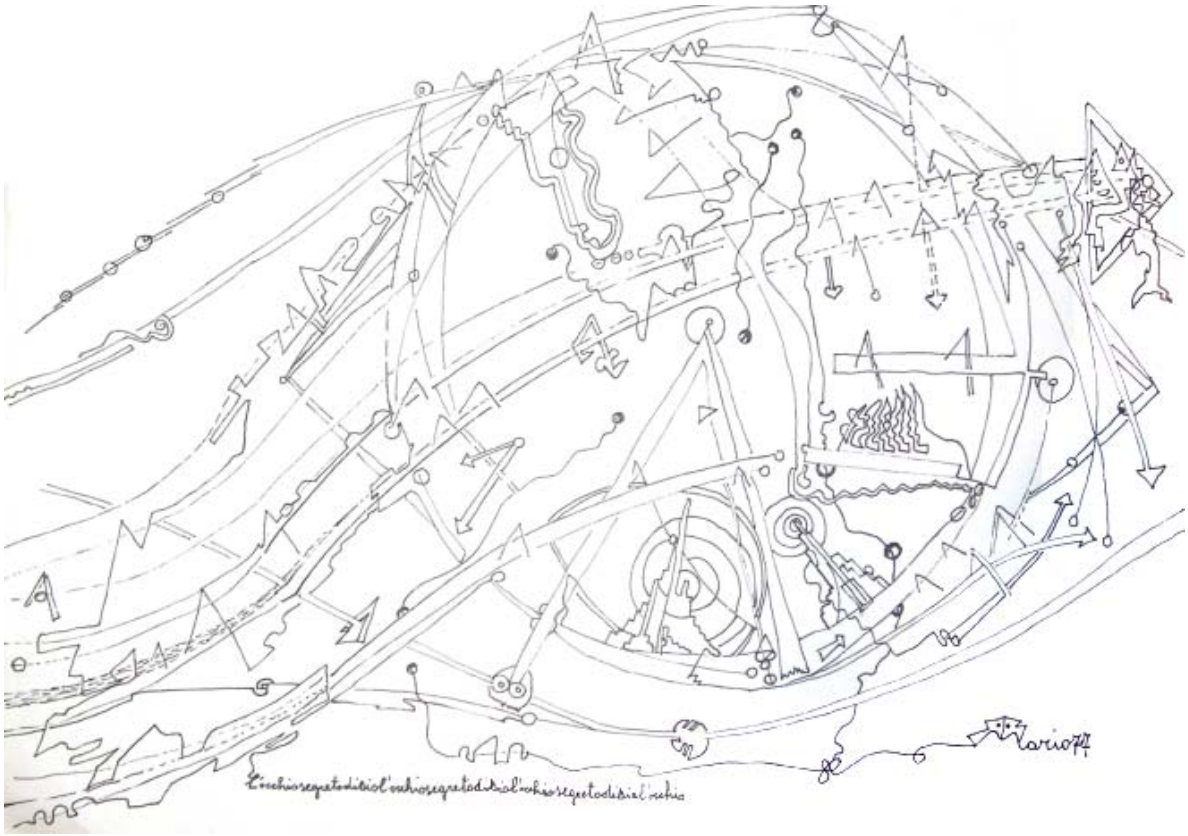
PIU' FOGLIE CALPESTI

Tu che vai con passi di vento
dimenticando la quiete dell'ombra
fermati un solo istante a pensare
che più foglie calpesti
più velocemente muori.

FLAGELLO

Brucia nelle tue mani
ogni alito d'amore

se ti dovessi battezzare
ti direi Attila del cuore.



VICOLI E MARCIAPIEDI

(omaggio a Catullo)

ASTRI

Tanti sono i pensieri
che mi torturano la mente
dopo il tuo benservito.

Tanti, quante sono le stelle
che punzecchiano il cielo!

SEGUACE DI VENERE

Cara, é dunque così indegno
e impresentabile il tuo amore
che lo nascondi e non ne parli?

Non sei tu seguace di Venere
che impone agli innamorati di svelarsi?

Allora perché questo inutile mistero?
Ormai lo porti scritto in fronte il tuo peccato,
il tuo amore storpio, l'ala che ti manca!

VICOLI E MARCIAPIEDI

Né cuore né mente
di lui ama,
ma i suoi possenti lombi!

DONNA FRAGOLA

L’intelligenza
è zucchero
in te
e il cuore
solo un seno
esplosivo.

L'ALBERO DELL'AMORE

Si cercavano i nostri occhi
nella nebbia d'autunno
mentre le ultime foglie,
aquiloni senza filo,
scendevano sui nostri volti innocenti.
Un albero secolare nascondeva
i nostri baci
da sguardi indiscreti
e severi
e le tue mani, petali delicati,
cercavano il mio volto sorpreso e felice.
Infine, mia tenera colomba,
il dolce suono della tua voce
che angelicamente mi sussurrava :
cinquantamila caro, cinquantamila,
più la camera!

SEGUGI

Se una donna ti tradisce, amico,
non cercare le sue colpe,
cerca le tue !

RIGHE IN FILIGRANA

Voltata che qualcuno
abbia quest'altra pagina,
poche ne rimarranno da leggere :
un fascetto che l'occhio male apprezza,
esiguo ad ogni modo.

Tommaso Landolfi

A CARLO

Chiara voglia di alberi
ti leggo
e antiche gesta.

Ma è già eroismo, Carlo,
prendere per mano
i giorni
che la vita ci sputa.

Libera
scavi
goccia a goccia
le note
sul marmo.

Ж

Non vuoi scendere
al mio richiamo muto.
Mi lasci solo nella strada
a insultare i lampioni.

Ж

Insegui la vita
tra pigrizia e genialità
e in queste altalene
ti muore la speranza.

Siamo soli
davanti alla vita
e per castigo
uno specchio.

Ж

Mi punge nel cuore
una verde storia
mentre tento di fumare
un’altra sigaretta.

Ж

Sono perduto nel vento
piange il fringuello
in un battito d’ali …

…e continua a volare
fino al prossimo ramo.

La tua pelle di pesca
e il volto
ora pallido ora bruno
mi perdono in sogno e delirio.

Ж

Ci sono ombre viola
nella sera
che insinuano
desideri d’amore.

Ж

Il tempo non torna
con il veloce
riaccendersi della luna.

Eccolo l'eterno tarlo
risvegliarsi grifagno e iroso
a rubarmi l'aria attorno.

Ж

.

Sento ancora
quell'onda
infrangersi
maligna
sullo scoglio.

Ж

L'amore è un volo di farfalla
nel silenzio del mezzogiorno.

Mi divampa alla gola
un’ansia d’amore,
ma più avidamente
m’abbevero, più spietata
l’arsura mi uccide.

.

Ж

M’insegue
una morte
nel deserto verderame
della notte.

Ж

Come i sogni rubati
alla vita, così l’infanzia
ritorna
nel graffio sul foglio
che per gioco ci unisce.

Le tue mani
danzano
bianche
la sera.

Ж

Ancora dal vento, ancora,
una muta nenia azzurra
ora ride o addolora
nella sera che si fa smania scura.

'RAPPORTO 3.000'
Marco
30-9-76

QUESTI GIORNI

A Bruno

Le stagioni si susseguono
fino al giorno ultimo
come se in eterno
eroicamente si potesse crescere.

Sibilla Aleramo

QUESTI GIORNI

Questi giorni che gridano
altro non sono
che un lungo
forzato silenzio.

FOTOGRAFIA 1

Era cheta la sera
cheta e infuocata
come la luce nei tuoi capelli.

Era cheta la sera
cheta e salmastra
come la bocca tua di seta.

FOTOGRAFIA 2

Gocciolano i rinsecchiti tralci
come da rugiada
o lacrime.
Ma nel mattino fumigante
un chiarore s' avanza
e riluce
nelle antiche crepe d'un casolare.

DOLCE LA SERA

Dolce la sera
oltre il declivio
dove il sonnolento andare
del fiume
intona una musica
dolcissima e lieve
che cuore e mente
confonde.

VENTOTTOMAGGIOMILLENOVECENTONOVANTADUE

Sei scesa da un lembo
di cielo
e avvolta nel verde
- come d'un prato –
per un attimo, tremando,
ti ho stretta.

QUESTO PRESENTE 1

Voglio fuggire dalla mia gabbia
di pelle consunta, da questo corpo
stanco ed irriso e volare
verso la chiarità delle stelle
ed urlare il mio pianto
a un Dio di pietra che da sempre
m'offende e, impietoso,
mi alita questo presente
ormai saturo di cenere
e d'inganni.

ME NE ANDRO' 2

Me ne andrò
da questo corpo stanco
ed offeso
e volerò incontro ad una stella
con i suoi doni di luce
e calore,
introvabili, qui, sulla terra,
dove crescono soltanto
gelide menzogne.

MURI D'ISTRIA

Il tempo rimargina
le ferite
scolora le tele.
Ma nei muri d'Istria
le fessure rimangono
così i colori
e la memoria.

ALTRA E' LA RAGIONE

Un po' la mano
mi trema
ma non da
precoce senilità.

Altra è la ragione
sempre lo stesso
il cuore.

POST SCRIPTUM

Sulla mia tomba
non voglio epitaffi
ma del fiore solo un petalo
e una lacrima che lo innaffi.

- Indice -

NON RESTA CHE UN GRIDO 5

UN NUOVO AMORE TI VIVE 7
ANCORA M'INCHINO AL SOLE 8
AMORE NON GUARDARMI 9
PARE UNA SPADA 10
Molti, molti 11
Mosaici per noi 12
E TU CORREVI PER ALTRI CAMPI 13
Non esperienza 14
Non può 15
È ANDARE 16
BUIO, AMORE 17
UN FREMITO 18
ZODIACO 19
Parte il ragazzo 20
Nell'occhio del tempo 21
Si frantuma questo amore 22
OGNI INVERNO **23**
USCIRE DALLA PELLE 24
Tutti i ponti 25
Bruna luce di Marzo 26
NON RESTA CHE UN GRIDO 27
ERAVAMO 28
TU PARLI 29
SEI PASSATA 30
MAI DEL CUORE 31
PER A. 32
MI RIDESTO NUOVO 33
RICCIO INFORME 34
LUMINOSA TI DICONO 35
LE NOSTRE STORIE 36
RONDINE CRUDELE 37
MUORE UNA FAVOLA 38
PIAVE 39
RISENTO LA TUA ECO 40

OCCHI GIALLI 42

ED E' AMARO IL VINO 43
IL GESTO 44
OCCHI GIALLI 45
E ADESSO, LA SERA. 46
E' MUSICA 47
OLTRE QUESTO TEMPO 48
SE DI UN AMORE ETERNO 49
PIU' FOGLIE CALPESTI 50
FLAGELLO 51

VICOLI E MARCIAPIEDI 53

ASTRI 54
SEGUACE DI VENERE 55
VICOLI E MARCIAPIEDI 56
DONNA FRAGOLA 57
L'ALBERO DELL'AMORE 58
SEGUGI 59

RIGHE IN FILIGRANA 61

A CARLO 62
Libera 63
Siamo soli 64
La tua pelle di pesca 65
Eccolo l'eterno tarlo 66
Mi divampa alla gola 67
Le tue mani 68

QUESTI GIORNI 70

QUESTI GIORNI 71
FOTOGRAFIA 1 72
DOLCE LA SERA 74
VENTOTTOMAGGIOMILLENOVECENTONOVANTADUE 75
QUESTO PRESENTE 1 76
ME NE ANDRO' 2 77
MURI D'ISTRIA 78
ALTRA E' LA RAGIONE 79

POST SCRIPTUM 80